

TANTE PICCOLE STORIE PER LA STORIA DI TUTTI NOI

di Luigi Carletti

Montesacro è un quartiere grande come una città. E come una città, è una vera e propria comunità fatta di gruppi, di associazioni e, soprattutto, di famiglie. Proprio dalle famiglie noi siamo andati per realizzare questo libro che va ad arricchire la collana “Come eravamo” di Typimedia Editore che già conta sui quartieri del Trieste-Salario e di Monteverde.

L'autore, il nostro Antonio Tiso, per settimane è andato a incontrare e a conoscere famiglie del quartiere spiegando che cosa aveva in animo di fare. Ha chiesto loro di aprire gli album di foto del passato. La gran parte di queste famiglie ha aderito al progetto con slancio, con vera e propria passione, nella consapevolezza che spesso, riaprire un vecchio raccoglitore di foto magari dimenticato e impolverato, significa riannodare i fili della memoria. Un esercizio che richiede pazienza e tanto amore.

È per questo che nel presentare questo volume, il primo e più grande ringraziamento dell'editore non può che andare proprio a loro, alle famiglie di Montesacro che hanno reso possibile questo percorso a ritroso nella storia. E oltre alle famiglie, è doveroso ringraziare tutti

gli altri soggetti – pubblici e privati – che ci hanno concesso di attingere ai loro archivi.

Come eravamo è un libro che sorprende e commuove, e per questo è anche un “atto di comunità” realizzato nel nome di una comune consapevolezza. In un mondo come quello che stiamo vivendo, soggetto a trasformazioni epocali, radicali, e spesso così veloci da non darci il tempo di metabolizzarne i mutamenti quotidiani, la memoria non è solo un patrimonio della comunità, ma dovrebbe essere un esercizio costante, soprattutto per le nuove generazioni: capire come eravamo e da dove veniamo, e quanta strada si è fatta in pochi decenni, serve certamente anche a intuire il futuro ma, soprattutto, a comprendere il presente.

Nelle foto di questo volume c'è la storia di un periodo a cavallo di due secoli che sono il nostro passato: la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900 hanno scritto pagine indelebili per il genere umano, basti pensare alle due guerre mondiali, alla Prima rivoluzione industriale, iniziata sì nel 1760 e finita nel 1840, ma i cui effetti maggiori in molte zone del mondo – tra cui l'Italia – si videro concretamente nei decenni successivi, con la Seconda rivolu-



zione industriale e con i profondi cambiamenti che investirono la società.

In questo quadro s'inserisce l'Unità d'Italia, con Roma finalmente Capitale nel 1871. Nel febbraio di 150 anni fa la nostra città viene proclamata Capitale dell'allora Regno d'Italia. Un evento che, al di là della sua portata storica, determina immediatamente un impulso fortissimo allo sviluppo di Roma e di molti dei suoi quartieri, che gradualmente pren-

dono forma fino a diventare la metropoli in cui oggi viviamo. E il bello della storia è sì ripercorrerne i grandi eventi con i suoi protagonisti principali, ma anche ribaltarne la prospettiva e studiarla dal basso: le piccole storie che diventano storia collettiva, le vicende delle persone comuni che compongono il quadro della memoria. *Come eravamo* fa esattamente questo: ricostruisce, soprattutto con le immagini, tante piccole storie che sono la Storia di tutti noi.

UN PASTO CALDO

Negli anni '30 le orsoline creano a Val Melaina una scuola per i figli del quartiere

Foto: Istituto Caterina Cittadini